

Attualità: Decreto per la proroga degli sfratti, un'occasione mancata

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

ACLI trentine



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

N. 19 - Ottobre 2004

**Inserto
CTA turismo**

La festa provinciale delle Acli

AUTUNNO INSIEME

Domenica 31 ottobre

in pellegrinaggio a Pietralba



L'Arte del Marzemino dal 1907



Adli trentine - N. 19 - Ottobre 2004 - Dir. resp. Fabrizio Paternoster - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DGB Trento - iscritto n. 74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografia Albone - Contiene I.P. - Taxe payée / Tassa riscossa Tr-CPO

Editoriale

4 In cammino con le Acli

Tema del mese

5 Le Acli nel "post-global"

Rubriche

9 L'America dovrebbe chiamare l'Europa

10 Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa

L'opinione

11 Italiani al bivio?

Acli Trentine

12 Autunno insieme 2004



La copertina

Autunno insieme 2004

Il programma dettagliato a pag.12

A difesa del cittadino

13 Decreto per la proroga degli sfratti, un'occasione mancata

Terra e ambiente

14 È tempo di zucche

15 Guida al consumo critico

Lavoro e previdenza

16 A proposito di welfare

18 Provvidenze della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol

20 Patronato Acli, Trento modello per il resto d'Italia

21 Lo statuto del contribuente

Formazione

23 Inaugurazione anno scolastico

Vita Associativa

25 Notizie dai circoli

Al femminile

28 Donne e potere fra i principi guerrieri al Castello del Buonconsiglio

Noi giovani

30 Agorà dei giovani delle Acli ad Orvieto

In cammino con le Acli



Fabio Casagrande,
Presidente Acli trentine

L'annuale incontro di studio ad Orvieto, cui ha partecipato una delegazione trentina, è servito per mettere a fuoco alcuni temi considerati cruciali per il futuro del Paese e la vitalità della democrazia, sui quali è importante che le Acli siano in grado di incidere. Il ruolo delle donne nella democrazia, la rappresentatività dei giovani nei sistemi democratici e il pluralismo religioso nello stato laico, sono i temi che per le Acli devono da subito entrare nell'agenda della politica, e su cui il ruolo dei cattolici sarà determinante. A quest'ultimo proposito, ha sottolineato il presidente Bobba, si può fare oggi una politica ispirata ai valori cristiani anche senza un partito unico dei cattolici. Nessuna nostalgia della DC, quindi, ma una cosa è certa: i cristiani vogliono incidere molto, sulla politica.

Riguardo al primo tema si è osservato che la crescita della presenza delle donne nel mercato del lavoro, pone l'esigenza di mettere mano sull'organizzazione della società e della famiglia. A tale crescita, per altro, non ha corrisposto

un'analoga tendenza circa la presenza delle donne nelle istituzioni elette. In parlamento, per fare un esempio, le deputate sono passate da 97 a 71. Riguardo al secondo tema, quello delle generazioni, è importante per una politica che guarda al futuro, tenere conto dei cambiamenti demografici del Paese. Nel 2010 ci saranno dieci anziani ultra 65enni per ogni giovane con meno di 15 anni. Da qui la proposta "un figlio, un voto" per consentire ai genitori di fare gli interessi dei propri bambini minorenni e di estendere il voto ai ragazzi di 16 anni.

Infine le religioni poiché da una parte nello scenario globale, ha fatto irruzione il fondamentalismo che mette a dura prova l'Islam, in primo luogo; dall'altra l'immigrazione è diventata un fenomeno strutturale che bisogna in qualche modo regolare.

In questo caso è il dialogo la scelta "forte", non la contrapposizione, che è una scelta perdente. Per la pace non servono muri, ma ponti.

Da parte delle Acli trentine, sentiamo forte anche noi l'impegno di contribuire allo sviluppo del Trentino presentando alle istituzioni le nostre proposte a vantaggio dei cittadini in modo serio, costruttivo e libero da condizionamenti dei "poteri forti".

In ciò siamo anche confortati dal sostegno dei nostri associati, che quest'anno hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 10300 tesserati. Merito questo, anche della qualità dei nostri servizi che continueremo a migliorare. Per questo mi permetto di chiedere il vostro appoggio anche per il tesseramento 2005, per continuare a impegnarci per un Trentino equo e solidale.

Fabio Casagrande

Le Acli nel “post-global”

Orvieto 2004



È stato un appuntamento importante quello che si è “celebrato” ad Orvieto nei giorni 10 e 11 settembre scorso. Le Acli hanno affrontato lì alcuni dei temi più importanti del dibattito culturale e politico di questa nostra epoca, così difficile da decifrare e da interpretare.

Esse, infatti, si sono interrogate sui problemi della democrazia, in un momento storico in cui compaiono gravi ostacoli e difficoltà, legati ai fenomeni dell'interdipendenza e della diversità, oltre che agli effetti così invadenti della globalizzazione. Il titolo dato alle tre giornate di dibattito è, del resto, molto eloquente:

Post-Global, Religioni, Generi, Generazioni, Nuove sfide alla democrazia e i relatori sono stati certamente all' altezza della situazione, da Massimo Cacciari a Khaled Fouad Allam, da Mario Monti a Mario Deragliò, da Suor Enrica Rosanna a Monsignor Vincenzo Paglia, da Giuliano Amato a Paola Bignardi, ad altri con le loro diverse competenze.

continua a pag. 6

segue da pag. 5

1. Il filo conduttore del convegno: il travaglio della democrazia

“Ci sarà ancora spazio per la democrazia in uno scenario mondiale che si caratterizza come **Post-global?**. La preoccupata domanda che ha attraversato i due giorni del convegno orvietano delle Acli nasce nel contesto dell’ estenuazione degli effetti della globalizzazione e dell’ emergenza costituita dall’ inadeguatezza delle istituzioni democratiche per il prossimo futuro.

Lo spunto è stato ricavato, per così dire, dalla situazione italiana, che si caratterizza come segnata dalla scarsa partecipazione alla vita politica e sociale del paese. Si tratta di una questione che ha radici profonde e che denota un malessere sociale diffuso, un malessere che attraversa le istituzioni sia nei confronti dei singoli cittadini che nel rapporto con le comunità locali. Anche nel nostro paese si mettono in discussione il ruolo e la capacità delle istituzioni di essere garanti della democrazia e di favorire una sana partecipazione alla vita democratica. “In Italia e nel resto del pianeta la democrazia appare minacciata e in crisi - affermava L. Bobba, attuale presidente dell’associazione-. Terrorismo, guerre, globalizzazione selvaggia e le povertà vecchie e nuo-

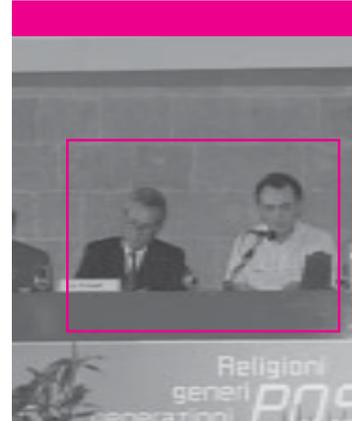
LE ACLI HANNO AFFRONTATO ALCUNI DEI TEMI PIÙ IMPORTANTI DEL DIBATTITO CULTURALE E POLITICO DI QUESTA NOSTRA EPOCA

ve mettono in discussione l’ attuale sistema di governo che davamo ormai tutti per scontato”.

Per questo occorre una riflessione a tutto campo che parta dai principi fondamentali della libertà e dell’ uguaglianza e metta a fuoco la tutela delle istituzioni democratiche. “Non è un discorso ipotetico, - affermava ancora il presidente delle Acli -, perché viviamo in un paese che rischia di prendere il largo, lungo una deriva mediatico-populista, incapace di risolvere problemi urgenti, non più rinviabili come pace, ambiente e sicurezza”. In questa fase a rischiare è la stessa democrazia così faticosamente costruita con sacrifici e con non poche sofferenze.

A livello più generale, poi, i problemi di comprensione più urgente sembrano essere i seguenti:

- “Nell’attuale scenario, **appare sempre più in crisi**, se non esaurito, **il concetto di stato-nazione**. Nuovi bisogni e nuove possibilità nascono da una dimensione democratica che tende a superare i confini statuali di un tempo. Di fatto, viviamo dentro una dimensione cosmopolita che domanda una politica sovranazionale in grado di far fronte sia a rischi globali che ai cosiddetti “diritti di terza generazione”, quali la pace, lo sviluppo sostenibile, l’ ambiente”.
- L’ economista Mario Deaglio, poi, ha ricordato che “**i giorni della globalizzazione di mercato**, sorridente e rassicurante, ottimistica e fiduciosa, **sono ormai tramontati**.” Molti sostengono che la spinta verso una completa “omogeneizzazione” dei mercati



mondiali, di fatto, si stia esaurendo. Il mito della globalizzazione, che ha dato la spinta al neoliberalismo imperante, presenterebbe crepe vistose. “Una sua dimostrazione è data dall’ affermarsi di aree macroeconomiche con caratteristiche proprie”, che domandano, esse stesse, una nuova politica partecipata. Ecco perché si può parlare di epoca **post-global!**

- Diventa impellente, infine, **il passaggio, che è soprattutto culturale-politico, dall’ indipendenza alla interdipendenza**, con la costruzione di ponti di dialogo e di confronto con tutte le realtà interessanti. Tra queste, certamente l’ ONU e l’ Unione Europea, ma anche quelle istituzioni mediane e i gruppi che sentono con urgenza il bisogno di un cambiamento del paradigma culturale.

2. Aree privilegiate per il confronto: religioni, generi, generazioni.

Accanto al grande e impegnato tema della democrazia, si è poi sviluppato un approfondito dibattito intorno a **tre questioni**, che, se da

IN ITALIA E NEL RESTO DEL PIANETA LA DEMOCRAZIA APPARE MINACCIATA E IN CRISI. TERRORISMO, GUERRE, GLOBALIZZAZIONE SELVAGGIA E LE POVERTÀ VECCHIE E NUOVE METTONO IN DISCUSSIONE L'ATTUALE SISTEMA DI GOVERNO CHE DAVAMO ORMAI TUTTI PER SCONTATO

un lato possono essere strumenti privilegiati per un confronto serrato intorno ai problemi del nostro tempo, dall'altro sono anche quelli che possono interporre seri ostacoli ad un autentico passaggio di civiltà. Le religioni con il loro carico di ideali e di sedimentazioni storiche, il rapporto uomo-donna, segnato spesso da ataviche strutture di dominio (maschile), e il confronto tra generazioni, reso difficile da un contesto culturale che non consente il trasferimento della "memoria", sono stati in tre ambiti che hanno provocato un positivo ed intenso dibattito.

Li presento con le parole di Elio Dalla Zanna, nel suo bell'articolo, comparso su **Settimana** del 19 settembre 2004.¹

La sfida delle generazioni

«Di fronte alla stanchezza della democrazia e per rinnovare il corpo

elettorale si fa strada una proposta: "È necessario estendere ai minori il suffragio universale o almeno quello amministrativo?". Interrogativo provocatorio, ma che di certo obbliga a prendere atto della scarsa partecipazione e rappresentatività dei giovani all'interno dei sistemi democratici occidentali. L'allargamento del voto ai minori è un dibattito aperto in Europa, come dimostrano le ipotesi prospettate in Germania e nel Regno Unito, allo scopo di estendere il voto anche ai sedicenni. In tal senso anche le Acli intendono riflettere e già da tempo hanno promosso la ricerca attraverso lo slogan "Un bimbo un voto, per una democrazia che guarda al futuro". È un'idea lanciata già nel corso dell'ultimo congresso di Torino e promossa dall'economista L. Campiglio, idea che non manca di riscuotere una certa simpatia e consenso. Tuttavia non mancano le perplessità

sulla sua viabilità e non manca chi ritiene che questa sia un'idea "eversiva". E se, invece, si rivelasse tardiva, vista la crisi demografica? Una politica che voglia guardare al futuro in maniera disincantata deve tener conto dei cambiamenti demografici. La famiglia, poi, è divenuta in maniera prioritaria il luogo dove si ripercuotono tutte le difficoltà intergenerazionali; in più essa si veda costretta a farsi carico di innumerevoli pesi. Basti pensare ai giovani costretti dalla "flessibilità" a restare in famiglia con le loro incertezze, senza protezione sociale per il futuro, con l'unica "certezza" di un lavoro precario e discontinuo.»

La sfida delle religioni

«È una questione cruciale, in questo momento, è senza dubbio la ricerca di equilibrio tra democrazia e libertà, tra pluralismo religioso e laicità dello stato. Fondamentalismi e laicismi sono due scogli pericolosi che dobbiamo evitare. Sono pericoli che possono interrompere anche una lunga tradizione democratica. Bisogna vigilare nei confronti di quei fondamentalismi che conducono a chiusure e all'innalzamento di barriere. È una tentazione sempre in agguato, che si pone in contraddizione con la prospettiva di amore e di apertura contenuta nelle reli-

continua a pag. 8

Le ACLI in TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica **Stato sociale, istruzioni per l'uso**

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali

Lunedì ore 20.30, mercoledì ore 21.40, venerdì ore 18.40
Via Satellite: mercoledì ore 18.45, giovedì ore 22.55



segue da pag. 7

gioni monoteistiche. Non mancano, d'altra parte, i rigurgiti dei laicismi radicali, tentati di eliminare la presenza del fattore religioso nello spazio dell'agire e del vivere sociale, come pure di ridurre le libertà pubbliche: basti pensare alla questione del velo nelle scuole della vicina Francia.

Di certo la società italiana - a "maggioranza cattolica"- dovrà prepararsi al confronto con un numero sempre più consistente di cittadini islamici, soprattutto sul piano del rapporto tra potere politico e quello dell' autorità religiosa. Un confronto che già adesso non è privo di tensioni, come è emerso nel corso della sessione sulle sfide che le religioni pongono alla vita democratica nell'attuale cambiamento culturale e di scontro politico. Molto seguiti, in merito, gli interventi del filosofo M. Cacciari, del docente universitario K. Fouad Allam e del vescovo V. Paglia. Voci a confronto, che hanno espresso l'invito a una maggiore conoscenza della filosofia e della teologia delle religioni e il bisogno di conoscere e di sapere per non cadere prigionieri del pregiudizio e della "paralisi" intellettuale. Se il sonno della paura "genera" mostri quali potrebbero derivare dall'islamofobia, così l'ignoranza genera intolleranza, ovvero la capacità, secondo il senso del termine, di saper "portare su di noi" le contraddizioni, impedendo così una comparazione, un avvicinamento, un confronto. Nel contesto sociale, la grande funzione delle religioni è provocare un confronto. Il conflitto se diventa confronto è positivo. È ne-



gativo, invece, costringere "l'altro" in "un ghetto".»

La sfida dei "generi"

«La terza sessione dei lavori ha messo a fuoco la sfida che i generi (maschile e femminile) pongono alla democrazia, ragionando su "la democrazia è "sessuata"? cercando una risposta al di là della provocazione". Il confronto serrato ha costretto i partecipanti a chiedersi a che punto sia il cammino per arrivare alle "effettive" pari opportunità. È stato ricordato il concetto provocatorio, elaborato dal premio Nobel per l'economia A. Sen: "donne mancanti", un indicatore con cui misurare il numero di donne in più che vi sarebbero sul pianeta se non fossero discriminate.

L'economista indiano le ha calcolate intorno a 100 milioni, un numero che sta ad indicare quanto sia ancora in salita il cammino della donna. Quale contributo possono dare le donne alla crescita della democrazia? Nel nostro paese si rischia di vivere la democrazia coniugata soltanto al maschile. Solo recentemente a livello legislativo è stato riconosciuto il ruolo delle donne. Con la legge 1/2003 si invita a promuovere "pari opportunità tra donne e uomini nell' accesso agli

**LA PRESENZA DELLE
DONNE IN POLITICA
E NEI LUOGHI
"DOVE SI DECIDE"
NON RISPONDE
ANCORA ALLE PARI
OPPORTUNITÀ**

uffici pubblici e alle cariche elettive". Si tratta, per il nostro paese, di una svolta che attende di essere verificata. Certamente sarà un passaggio non indifferente se saranno garantiti pari opportunità e un effettivo accesso alle donne sul fronte della vita politica e sociale.

La presenza delle donne in politica e nei luoghi "dove si decide" non risponde ancora alle pari opportunità. Vi è ancora troppa distanza tra essere "elettrici" e diventare "elette". Inoltre, una società che voglia guardare in faccia il proprio futuro dovrà pensare come sostenere il ruolo della donna come cittadina, come madre e come lavoratrice.

Perché come veniva ricordato, "una società con poche madri e pochi figli è destinata a scomparire".» M.F.

¹ E. Dalla Zuanna, le Acli nel "Post-global", in Settimana, 19 settembre 2004, pp.1 e 16

Il picchio



L'America dovrebbe chiamare l'Europa

Non passa giorno che, specie nei dibattiti sull'andamento delle Borse e sull'economia europea, non si prospetti l'America come ideale a inseguire, ivi compresa la logica che l'ha portata ad essere l'unica superpotenza mondiale. Ma quando si cambia registro e l'argomento verte sullo stato sociale o sulla collocazione nel mondo, il discorso si fa più problematico con punte critiche e perplessità. Se poi si affronta il tema della sicurezza all'indomani della dottrina Bush che ha prodotto la spedizione in Afghanistan prima e la guerra in Iraq poi, dichiarata finita ma in realtà continuata in guerra civile che non vede la fine, le perplessità si moltiplicano.

Gli stessi teorici della guerra-lampo con esportazione immediata della democrazia in quel tormentato Paese, cominciano a parlare di insurrezione incontrollabile e ipotizzano un ritiro delle truppe ben prima che sorga l'aurora della democrazia. Insomma, si conosce un presente, gravido di incertezze e minacce di terrorismo, ma non si intravede un futuro che non sia quello di una guerra infinita.

Perfino il concorrente democratico alle elezioni americane ipotizza la continuazione della guerra se non vuole perdere consensi alla prossima consultazione. A questo punto pullulano le domande: "Quale futuro per il mondo e per l'umanità?" Ed è proprio un dogma che l'Europa debba adeguarsi alla dottrina Bush, accettando come ineluttabile la posizione di subalternità alla superpotenza che in essa vi è teorizzata? Oppure si può e si deve pensare ad un'alternativa?

Proprio in questi giorni è apparso in libreria l'ultimo libro di Jeremy Rifkin dal titolo significativo "Il sogno europeo", in esso il pensatore ed economista americano espone un pensiero controcorrente, che prevedibilmente scandalizzerà parecchi non solo in America. Parla di sogni e cioè di anticipazione di ciò che è auspicabile per il futuro. E contrappone il "sogno americano" al "sogno europeo". Per Rifkin il sogno americano "è troppo

centrato sul progresso materiale individuale e troppo poco preoccupato del benessere generale dell'umanità per continuare ad avere fascino e importanza in un mondo caratterizzato dal rischio, dalla diversità e dall'intraprendenza".

Sono esattamente le caratteristiche del mondo che preoccupano e che la dottrina Bush ha deciso di affrontare dividendo il pianeta in mondo del bene e mondo del male. Il "sogno europeo" invece per Rifkin "pone l'accento sulle relazioni comunitarie più che sull'assimilazione; sulla qualità della vita più che sull'accumulazione della ricchezza; sullo sviluppo sostenibile più che sull'illimitata crescita materiale; sui diritti umani universali e su quelli della natura più che sui diritti di proprietà; sulla cooperazione globale più che sull'esercizio unilaterale del potere".

Viene a questo punto da domandarsi se noi europei siamo convinti di avere queste caratteristiche o se le abbiamo svendute per inseguire il sogno americano. Ognuna meriterebbe un approfondimento per scoprire che, sotto sotto, sono l'identikit di quelle che chiamiamo "radici cristiane".

Ma quello che qui più importa è rilevare che Rifkin ritiene che siano gli europei ad indicare la strada verso il futuro, mentre il sogno americano, pur tanto idealizzato e invidiato in tutto il mondo è responsabile dell'attuale impasse in cui si trova l'America e il mondo intero. **Per cui deve essere considerato "vecchio" tramontato.**

Né Jeremy Rifkin è catalogabile tra gli antiamericani viscerali perché dice esplicitamente di sentirsi "visceralmente legato al sogno americano", ma quando si tratta di guardare al futuro vede la speranza solo nel sogno europeo, che esalta la responsabilità collettiva e la cooperazione globale. È l'America quindi che, magari inconsciamente, ha bisogno dell'Europa. Non ascoltare questo appello che viene dal futuro, significherebbe tradire se stessi e tradire pure l'America.

Spiritualità

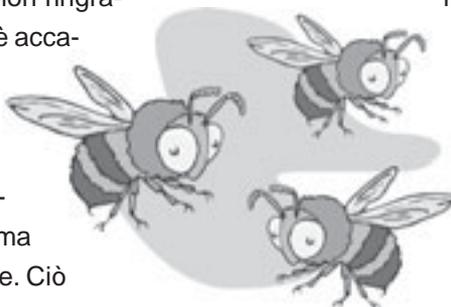


Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa

segue dal numero precedente

di Rodolfo Pizzolli*

Penso che molti di noi hanno fatto certe esperienze in cui la frase che le riassume possa essere questa: "a fare del bene si riceve del male". Se qualche volta ciò può succedere non sempre però è così; o se accade questo magari riguarda noi che avendo ricevuto del bene non ringraziamo o restituiamo del male. Così è accaduto con la Chiesa nel corso dei secoli passati soprattutto in quella fase della storia in cui in Europa si stavano formando gli "stati sovrani"; non più grandi e duraturi imperi, ma un concetto nuovo di stato nazionale. Ciò fu il risultato del pensiero forte di persone e correnti i quali volevano, e possiamo dire in modo giusto, un'autonomia della società civile rispetto alla Chiesa; certamente la Chiesa è stata una presenza molto positiva nel contrastare l'exasperata pretesa assolutistica del potere imperiale e un motivo di sviluppo sociale, culturale ed economico fondamentale. Ma in molti pensatori (Macchiavelli, Hobbes, Hegel, ecc.) si arrivò ad una assolutizzazione dello stato il quale è diventato colui che custodiva ed elargiva la libertà e la dignità alla persona e dove lo stato sovrano era visto come più importante dell'individuo stesso; questo non poteva essere accettato dalla fede cristiana perché la persona ha dentro di sé la sua dignità: uno stato la deve riconoscere, rispettare e valorizzare, ma non è lui che la dà alla persona.



In questa concezione di stato la Chiesa trovava la sua possibilità di esistere nello spazio che esso le dava o correva il rischio di essere usata solo come strumento a servizio dello stato stesso ancora peggio di prima. Nacque così nel mondo cattolico un pensiero "sociale e politico" nuovo, il cui obiettivo fu quello di indicare che il valore della persona è in se stessa, perché creatura di Dio, centro della creazione, non strumento ma soggetto e fine. I credenti cercarono una più

profonda ispirazione e luce dalla Parola di Dio, la quale - pur non avendo una diretta finalità etico-sociale perché è anzitutto testimonianza e annuncio del Regno di Dio, realizzato in Gesù di Nazareth e continuato dalla Chiesa nella luce e con la forza dello Spirito di Cristo - ha anche una rilevanza sociale: essa infatti mira a permeare il cuore dell'uomo e, attraverso l'uomo, trasformare ogni realtà. Se ci pensiamo bene questa è anche la sfida di oggi e l'impegno che come credenti e come acclisti dobbiamo continuamente attuare. Oltre a questa novità politica, sempre nel periodo del 1700 e 1800, ci furono diverse rivoluzioni: quella scientifico-tecnologica (fisica, chimica...), industriale (grande industria e mercato), agraria (rotazione delle colture) e demografica (prime metropoli industriali).

È una fase di forti progressi tecnici, ma di benessere per pochi e di costi sociali altissimi, dominata da due sistemi ideologici, il liberalismo e il socialismo, promettenti portatori di prospettive di "salvezza secolarizzata": prima autorealizzazione dell'uomo nella "professione", secondo l'ideale liberista, e raggiungimento di uguaglianza e giustizia per tutti in una società perfetta, nell'ottica socialista.

Per la difesa dei legittimi interessi dei lavoratori e per un ordinamento sociale secondo il progetto di Dio, a partire dai primi decenni dell'800, si erano impegnati molti cristiani, sia laici che ecclesiastici, operando sul piano teorico e pratico, alla luce dei principi evangelici predicati dalla Chiesa.

Tra i pionieri del movimento sociale cattolico ricordiamo alcune grandi figure dell'episcopato europeo ed americano come Ketteler a Magonza (dal 1850), Mermillod, vicario apostolico di Ginevra (dal 1864) e poi vescovo di Losanna e Ginevra con sede a Friburgo (1883), Manning a Londra (dal 1865) e Gibbons negli Stati Uniti.

continua a pag. 27



di Marcello Farina

Italiani al bivio?

Mi ha lasciato stupito e preoccupato l'interessante articolo di Gabriele Calvi, docente di sociologia e presidente dell'Eurisko, dedicato all'analisi della "filosofia" e del "modo di vita" degli italiani.

Da una parte egli prende in esame "i luoghi comuni" con cui viene descritto, anche all'estero, il nostro popolo e dall'altra egli fa comprendere come quello **stile di vita** non potrà a lungo sostenersi di fronte alle sfide complesse del mondo contemporaneo.

1. "I luoghi comuni" sugli italiani

A prima vista il nostro popolo mostra una vitalità forte e consolidata. C'è, per così dire, un bisogno "primario" dei cittadini di esprimersi in infiniti modi, e immediati, senza interporre spazi per riflessioni che guardino troppo al domani.

Si mira all'acquisizione del denaro e della ricchezza come fossero alla portata di tutti, intraprendendo imprese di ogni genere o su-

perando se stessi nell'arte sublime dell'arrangiarsi. Consumi senza ritegno, lotterie, cellulari, uso smodato della macchina quale protesi della deambulazione quotidiana, ascolto ipnotizzato della televisione, sono le forme più visibili delle abitudini dei cittadini italiani.

Ci si affida alla "avidità del vivere", a una "vitalità" che conduce a comportamenti collettivi, che sono la testimonianza di una cultura "primaria" di forza prorompente, tale da scavalcare i problemi e rimuovere le obiezioni di chi si limita a pensare.

Il nostro Paese, anche agli occhi degli stranieri, si presenta veramente come una "casa delle libertà individuali", anche se al limite dell'anarchia e al governo della quale sta sovente illegalità.

Per chi vive in Paesi nei quali la disciplina dei cittadini è un costume sufficientemente condiviso, l'Italia si offre come un'occasione di tregua del potere, senza briglie o finimento alcuno, una vacanza come assenza di vincoli precisi. Detto con pa-

role ancora più povere, il capitale sociale degli italiani, nel suo insieme, si rivela tra i più poveri d'Europa, perché manca la fiducia per gli altri e per le istituzioni, origine questa di una frattura profonda tra il singolo e la società.

Di conseguenza, la distanza tra mondo privato e mondo pubblico è impressionante, e il rispetto per i beni pubblici è quasi inesistente, modestissima è la partecipazione politica attiva e inadeguato il volontariato rispetto alle esigenze della comunità.

Non contestabile è anche la povertà delle conoscenze e delle capacità critiche, a fronte di una larga diffusione di molti pregiudizi, di preconcetti, di una religiosità popolare assai prossima alla superstizione e al paganesimo.

E non parliamo, per carità di patria, della conoscenza della Costituzione, legge fondamentale del Paese e deposito delle conquiste civili e democratiche della storia più recente, che risulta ignorata persino da gran parte dei diplomati e dei laureati (anche parlamentari!).

2. L'insostenibilità di uno "stile di vita"

Si tratta ora di chiederci se, a lungo andare, **questo stile di vita**, dettato da una cultura primaria e vitalistica, possa effettivamente reggersi con successo. Esso, in effetti, è descrivibile con due caratteristiche differenti: il "corto raggio" e "l'estraneazione".

- "Il corto raggio" della cultura primaria è psicologico, sociologico, e geografico. Psicologico, perché le rappresentazioni della realtà sono povere e limitate; sociologico, perché la società è vissuta come chiusa e confinata dentro il ristretto gruppo di frequentazione; geografico, perché ha la prevalenza, la dimensione localistica, l'identità esclusiva di una piccola comunità.
- "L'estraneazione" è dal presente storico, l'essere avulsi dall'attualità, proprio di una cultura sopravvissuta, un residuo di esperienze del tempo andato, con povere memorie generazionali.

Il modo di vita degli italia-

continua a pag. 23

La festa provinciale delle Acli

Autunno insieme 2004

**DOMENICA
31 OTTOBRE IN
PELEGRINAGGIO
A PIETRALBA
PER INIZIARE CON
IL PIEDE GIUSTO
IL NUOVO ANNO
SOCIALE**

La Presidenza provinciale e i Circoli Acli di Lavis, Besenello, Ravina, Fornace e Molina di Fiemme invitano soci, famigliari, amici e simpatizzanti a partecipare alla undicesima edizione di Autunno Insieme, la festa provinciale del movimento aclista trentino. La festa pellegrinaggio si terrà

**domenica 31 ottobre a Pietralba
presso la Casa del pellegrino**
con il seguente programma:

- Ore 10.30** Arrivi
- Ore 11.00** Celebrazione della S. Messa presso il Santuario a seguire riflessione sull'inizio dell'anno sociale **Insieme a Maria per accogliere il regno di Dio** e accoglienza dell'icona
- Ore 12.30** Pranzo presso la Casa del pellegrino
- Ore 14.00** La festa continua con musica, ballo e giochi
- Ore 16.00** Castagnata
- Ore 18.00** Arrivederci ad Estate Insieme 2005

Pietralba risulta essere anche il luogo ideale per gli escursionisti, circondata da un affascinante paesaggio Dolomitico.

Quote di partecipazione

- € 22,00** per trasporto in pullman+pranzo+castagnata
- € 16,00** per pranzo + castagnata
- € 10,00** per la castagnata

Notizie logistiche

Pietralba dista 60 km da Trento e 22 km da Ora, si raggiunge da Ora, salendo in direzione di Cavalese e deviando, dopo 9,5 km, per Aldino.

Per chi non arriva con i propri mezzi proponiamo il servizio pullman con partenze da:

Mezzolombardo

ore 9.00 dal piazzale Pio XII

Mezzocorona

ore 9.10 Piazzale fermata tram

Lavis

ore 9.00 Piazzale Cantina Lavis

Cembra

ore 8.45 Piazzale Cantina sociale

Trento

ore 9.00 Piazza Dante (davanti Palazzo Regione)

Trento

ore 9.00 Chiesa di S. Giuseppe

Calliano

ore 8.45 dall'incrocio provinciale per Folgaria

Besenello

ore 8.45 dalla Piazza della Chiesa

Info: Per informazioni ed iscrizioni

segreteria provinciale Acli 0461.277277



Decreto per la proroga degli sfratti, un'occasione mancata

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 13 settembre 2004 un decreto legge, il numero 240, in materia di sfratti, che dovrebbe essere convertito in legge entro il 12 novembre. Tale provvedimento contiene un differimento degli sfratti, un sistema di bonus per gli inquilini sfrattati, ma anche nuove tipologie contrattuali.

Il nuovo provvedimento, dunque, cerca di intervenire su una situazione che si è trascinata per anni e che non poteva più essere gestita con proroghe successive, alla luce anche del recente orientamento espresso dalla Corte Costituzionale, che ha definito improponibile un'altra proroga dopo quella scaduta il 30 giugno scorso. Nonostante le novità il decreto appare però inadatto a risolvere la situazione e, se attuato nella forma attuale, potrà perfino contribuire ad aggravare situazioni già al limite.

Il provvedimento individua quali soggetti beneficiari delle nuove misure gli inquilini che sono assoggettati a procedure esecutive

di rilascio, che si trovino in condizioni di disagio (intendendo con ciò coloro che sono ultrasessantacinquenni o che abbiano all'interno del proprio nucleo familiare portatori di handicap gravi ed il cui reddito impedisce di trovare un'altra abitazione idonea) e che abbiano beneficiato della sospensione fino al 30 giugno scorso. Nulla invece viene detto riguardo a tutti gli altri casi, quali ad esempio le famiglie sfrattate, con pari requisiti, che non avevano beneficiato della proroga o di quelle che hanno sempre lo sfratto ma non rivestono i requisiti della norma sopra citata.

Per gli inquilini sopra individuati vengono resi stipulabili cinque nuove tipologie di contratto alle quali si accompagnerà un intervento finanziario che va da un minimo di 3 mila ad un massimo di 5 mila euro in base alla dimensione demografica del Comune più diverse agevolazioni fiscali. Il primo tipo di contratto, da un anno a 18 mesi, consente allo sfrattato di rinegoziare il canone con il proprietario; poi vi sono alme-

no due tipologie in cui i Comuni stipulano i contratti di locazione come conduttori: in pratica i Comuni dovrebbero poi dare in concessione agli inquilini sotto sfratto gli stessi alloggi.

Gli altri due tipi di contratto possono essere stipulati con qualsiasi proprietario, di durata dai tre ai quattro anni, prorogabili con accordo tra le parti.

Tali misure risultano però inadeguate, appare lampante a tutti che l'importo che potrebbe essere assegnato alle famiglie non potrà servire e nemmeno alleviare il costo degli affitti che una famiglia, con requisiti bassi, può sostenere. Inoltre, cosa ben più grave, invece di prevedere stanziamenti aggiuntivi i 110 milioni di euro da utilizzare per erogare tali contributi verranno prelevati dal Fondo Sociale per gli affitti, già esiguo ed insufficiente a sostenere le famiglie in difficoltà.

Di fatto, per rispondere ad una emergenza se ne crea un'altra, avviando un'assurda competizione tra inquilini "sfrattati" ed inquilini "in difficoltà economica".

Di questo provvedimento quindi il Sicut non è assolutamente soddisfatto ma uguale parere negativo è già stato espresso dagli altri sindacati inquilini e anche dall'Anci (Associazione dei Comuni italiani).

Contro questo provvedimento SUNIA, SICET e UNIAT congiuntamente ai sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, chiederanno al Parlamento la non conversione in legge del Decreto o quantomeno una sua profonda e sostanziale modifica.

In conclusione è necessario ribadire l'importanza di aderire alla **PETIZIONE POPOLARE** avviata in tutto il paese, promossa anche dal Sicut-Acli di Trento, che mira a riformare la legge sulla locazione e ad introdurre misure finalmente adeguate per il sostegno dei cittadini con problemi abitativi.

Per informazioni su come aderire alla petizione contattare il Sicut-Acli di Trento (0461.277260) o la Segreteria Acli di Trento (0461.277277)

Luca Oliver, Segretario Sicut Acli del Trentino

È tempo di zucche

di Pierluigi Dal Ri

In qualche ristorante iniziano a comparire le zucche, sia per adornare le sale come pure nei menù. Molte signore iniziano a comporre i cestini con le zucche raccolte nei loro giardini. Zucche di varie forme e misure, che composte con gusto e maestria adornano portici, atri d'ingresso, taverne, tavoli da pranzo ma anche uffici e sale riunioni. Zucche sui davanzali, appese a grappoli, esposte nei bar a volte con il nome dei proprietari incisi mentre le zucche erano piccole, cresciuti poi assieme a questi generosi ortaggi che si presentano in autunno in mille forme, pronti per centinaia di usi compreso quello d'esser forgiato a mo di testa,

che per sentirsi dire parole di apprezzamento per la forma, la dimensione, il colore, il sapore e per mille altri aspetti ed aneddoti che una zucca può ispirare.

Bene! Trentini tutti, anche se non siete né contadini, né un'azienda agricola, né commercianti o professionisti della terra, anche se siete comunissimi cittadini e producite belle zucche da mettere in mostra, se volete scambiarle con altre persone come voi e se vorrete concorrere ai concorsi riservati alle zucche più belle, simpatiche e spiritose non dovete far altro che prenotarvi per la festa della zucca nel Parco delle Terme di Levico il 31 ottobre.

In questa sede vi verrà messo a disposizione uno spazio e avrete un'opportunità per presentare le vostre zucche e per farle ammirare

e per farle ammirare e giudicare in quella che sarà la prima festa della zucca trentina. La giornata sarà una buona occasione per conoscere tutti i produttori, consentire loro di scambiare zucche, conoscere golosità alimenta-



che se illuminata e addobbata può festeggiare la notte di Halloween, ultima mania americanizzante delle scadenze commercial-festose.

La zucca cresce ovunque, non servono grandi campi, bastano un'aiuola, un giardinetto o solo un vaso. La zucca non ha bisogno di grandi cure, come neppure di grandi annaffiature anche se è amante del buon concime naturale.

In Trentino e in ogni sua valle o paese crescono zucche d'ogni tipo. Molti, quando le raccolgono sottolineano l'assenza dei maiali che ne erano ghiotti, rassegnandosi a pensarne un uso diverso da quello che un tempo era il pasto ghiotto di questi diffusi animali. Ora molti sono orgogliosi delle grandi e belle zucche che producono: le ammirano, le pesano, le espongono e le portano in mostra anche nei negozi o nei luoghi frequentati dei paesi, le fanno ammirare volentieri an-

ri e gastronomiche, conoscere modalità d'uso e idee per valorizzarne le caratteristiche, assistere all'incisione delle stesse, partecipare ad attività di animazione e giochi dentro il parco. L'appuntamento è un'occasione per salutare l'autunno, ove i faggi iniziano a colorarsi e cadono le prime foglie per non far trovare impreparato il loro impianto ligneo a sopportare il peso della neve invernale che arriverà, speriamo, per la stagione dei mercatini di Natale nel parco, ormai sede di appuntamenti di qualità nelle varie stagioni in cui noi del Servizio Ripristino proponiamo "vivere il parco".

...per saperne di più

APT Terme di Levico Vetriolo e Roncegno
Tel. 0461.706101

Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale
Fabrizio Fronza - Tel. 0461.496073 / 496067

Guida al consumo critico

È uscita la prima edizione di **"Fà la cosa giusta!"** - Guida pratica al consumo critico e agli stili di vita sostenibili in Trentino.

"Fà la cosa giusta!" è la prima guida pratica che consente di stilare una lista della spesa sostenibile e solidale a Trento e provincia. Divisi per valle, "Fà la cosa giusta!" censisce ben 380 tra aziende responsabili, cooperative e imprese sociali, enti pubblici e privati, associazioni e gruppi informali.

Valle per valle il consumatore potrà orientarsi tra botteghe del commercio equo e solidale, aziende agricole biologiche e i relativi spacci e negozi per fare una spesa (o magari un regalo di Natale) che non pesi sui lavoratori del Sud del mondo

e sul futuro del Pianeta. Prodotti e servizi delle cooperative sociali che aiutano ad inserire al lavoro persone svantaggiate; la finanza etica che permette di risparmiare in modo più giusto e trasparente, e finanziare l'economia sociale, le agenzie del turismo responsabile e mobilità sostenibile che invitano a spostarsi - poco o tanto - senza "pestare i piedi" a nessuno.

La guida invita inoltre a sperimentare energie alternative e fonti rinnovabili e a ridurre i propri consumi, riutilizzando, rigenerando, recuperando e riciclando oggetti.

"Fà la cosa giusta!" censisce anche i "cantieri" dove partecipare alla "rivoluzione" dei consumi: i gruppi di consumo critico che promuovono vere e proprie reti di economia solidale, le campagne di pres-

sione per indurre le aziende a cambiare i propri comportamenti in tema di ambiente e diritti dei lavoratori, manifestazioni ed eventi dove si costruisce un altro mondo possibile. I luoghi dove si pratica collettivamente uno stile di vita più sobrio e consapevole: i gruppi d'acquisto solidale, le famiglie dei Bilanci di Giustizia e la rete Lilliput, le banche del tempo.

Infine le associazioni che ai consumi solidali affiancano l'impegno per la pace e la nonviolenza e le proposte di formazione, per educare a consumi più responsabili.

"Fà la cosa giusta!" è frutto di un lavoro collettivo, a cui hanno partecipato più di cento "ricercatori" in ciascuna valle - compresi alcune decine di studenti delle scuole su-

periori di Trento, Borgo Valsugana e Predazzo -. Il coordinamento editoriale è a cura di "Terre di mezzo" che ha già pubblicato le edizioni di Milano e Lombardia, di Roma e Lazio e Piemonte e Valle d'Aosta della guida.

La realizzazione della guida ha visto il co-finanziamento della Provincia di Trento, nell'ambito dell'educazione allo sviluppo.

"Fà la cosa giusta! Guida pratica al consumo critico e agli stili di vita sostenibili in Trentino: 380 indirizzi per scegliere", Editrice Berti, 240 pagg. - 9,50 euro

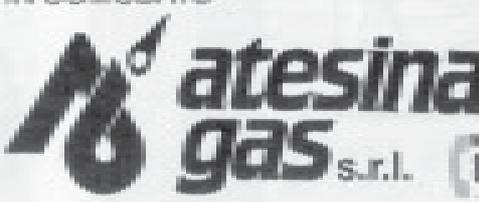
...per saperne di più

Ulteriori informazioni, sul sito www.trentinoarcobaleno.it

IL GAS QUANDO E... DOVE VUOI!



IMPIANTI DI G.P.L. CON PICCOLI SERBATOI IN COMODATO



atesina gas s.r.l.

Numero Verde **800 391630**

LAVIS (Trento) Loc. CALCARE - Tel. 0461/24 66 70

A proposito di welfare



Il Sindaco di Trento, nell'intervista pubblicata sull'ultimo numero, ci ha indicato quali a suo parere sono gli obiettivi sociali presenti ed emergenti in città, prospettando per essi anche soluzioni inedite ed innovative. Dal rapido resoconto è emerso come nella città si manifestino, in maniera sempre più diffusa, con modalità conosciute o del tutto nuove tante necessità di vita reale. Dal caro vita all'assistenza per gli anziani, alla cura dei non autosufficienti. Questa informata e competente testimonianza ci dà lo spunto per entrare nel merito, per esprimere alcuni nostri pareri sull'ampio argomento del welfare, (termine inglese che esprime un insieme di misure economiche e di servizi che assicurano al soggetto un certo benessere).

di Bruno Fontana

Cittadinanza attiva e solidarietà

Da tempo, anno dopo anno abbiamo avuto sempre più servizi ed aiuti di varia natura, utili alla nostra qualità di vita. Oggi, e vedremo il perché, è venuto il tempo di chiederci che cosa vogliamo per il futuro. Più d'una volta come Associazione ci siamo intrattenuti su questa problematica. Lo abbiamo fatto in tutte le occasioni in cui sono state espresse valutazioni ed opportunità sulle norme e leggi che riguardano la gestione dello stato sociale sia in applicazione in provincia di Trento sia nell'impianto generale nazionale. La situazione progettuale e gestionale odierna a carico delle istituzio-

ni periferiche, appare quanto mai articolata, complessa e contraddittoria.

Articolata, in quanto leggi emanate ancora nel 2000, hanno inaugurato un nuovo protagonismo del Comune quale referente prioritario del sistema integrato degli interventi e siglato nel contempo il ruolo di programmazione e coordinamento complessivi degli interventi sociali e sanitari allo Stato e agli enti locali Regioni e Province in rapporto sussidiario.

Complessa, per i difficili compiti di coordinamento e di razionalizzazione insiti nell'esigenza di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi stessi.

Contraddittoria, nell'ambito domanda e offerta delle prestazioni perché chiamati a risolvere casi e problemi con risorse economiche sempre più lesinate e spesso insufficienti.

Sulla qualità di vita e sul suo sostegno si può disquisire molto; è uno di quegli argomenti che investe la personale visione del mondo, che implica l'esame dei rapporti tra cittadino e istituzioni, che porta allo scoperto il significato stesso di diritto di cittadinanza.

Nel panorama delle scelte possibili ci sono amministrazioni che concepiscono il welfare come una "medicina" ovvero una sorta di rimedio per combattere i disagi più macroscopici e dall'altra, altre che intendono utilizzare detta risorsa per la "qualità" complessiva della persona e della comunità.

Sul welfare provinciale siamo in attesa di conoscere le annunciate linee programmatiche e di indirizzo dell'attuale amministrazione.

Ecco il perché, per quanto ci riguarda approfittando del nostro periodico Acli Trentine, riteniamo utile in questo tempo, *riaffermare alcuni valori e riferimenti* che pensiamo ineludibili nella elaborazione del provvedimento legislativo ed eventualmente riprenderli in fase di valutazione dello stesso.

Si tratta di *organizzare l'equità* nelle risposte alle necessità, interpellando la responsabilità individuale rimanendo aperti e flessibili alle occorrenze ed opportunità sensibili agli apporti che il volontariato organizzato sa esprimere sui vari fronti della solidarietà.

Il welfare che auspichiamo dovrebbe quindi essere: Universale, promozionale inclusivo e municipale, raccordato con i diversi contesti regionali. Personale e "portatile" favorevole alla famiglia nella sua realtà di fatto. Spalmato lungo tutto l'arco della vita e in grado di accompagnare i mutamenti, secondo un principio di equità capace di riequilibrare le risorse tra le generazioni. Aperto all'Europa e disponibile verso le differenze etniche e culturali. Selettivo infine nel valore delle prestazioni e delle contribuzioni.

Qualità del lavoro ed occupazione

Anche su questo fronte il nostro interesse è sempre vivo e presente. L'entrata in vigore della legge n°30 sul Lavoro approvata nel 2003 dall'attuale Governo, ha introdotto nella nostra legislazione un provvedimento di ampia flessibilità nel reclutamento e utilizzo della manodopera. Su queste misure abbiamo già avuto modo di esprimere il nostro disappunto in quanto la richiesta di flessibilità sancita nel rapporto di lavoro si trasforma spesso in precarietà dello stesso con grave danno economico giuridico e psicologico



del lavoratore. Questa tipologia contrattuale e di lavoro denominata giustamente atipica si diffonde sempre più anche nella nostro territorio provinciale e molti sono quelli, singoli ed associazioni, che chiedono ai politici della nostra Provincia *provvedimenti legislativi perequativi alla normalità contrattuale*. Sappiamo che l'Assessorato competente ha da tempo ed allo scopo nominato e riconfermato una apposita Commissione di studio ma a tutt'oggi non si conoscono ancora gli intendimenti. Su "Flessibilità nel lavoro e qualità sociale" è nostra volontà, con il supporto organizzativo delle Acli Nazionali, promuovere una indagine scientifica.

Altra fonte di nostra preoccupazione è rappresentata dalla situazione occupazionale nel settore manifatturiero industriale in continuo calo a cui si rimedia con il ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione.

Nel giro di un anno nella nostra Provincia si sono persi circa 500 posti di lavoro e 300 sono tuttora a rischio; altri 2000 sono in mobilità.

Peraltro la stagnazione produttiva dell'industria italiana è lamentata, oltre che dalle Associazioni Sindacali, anche dalla Confindustria.

È pur vero che l'occupazione complessiva nel Trentino tiene ma si assiste ad un progressivo trasferimento della manodopera in settori produttivi meno qualificati e più instabili con il pericolo di disperdere un grande patrimonio di professionalità e competenze. Per il futuro confidiamo in azioni più incisive e produttive della riformata Agenzia per lo Sviluppo.

PensPlan

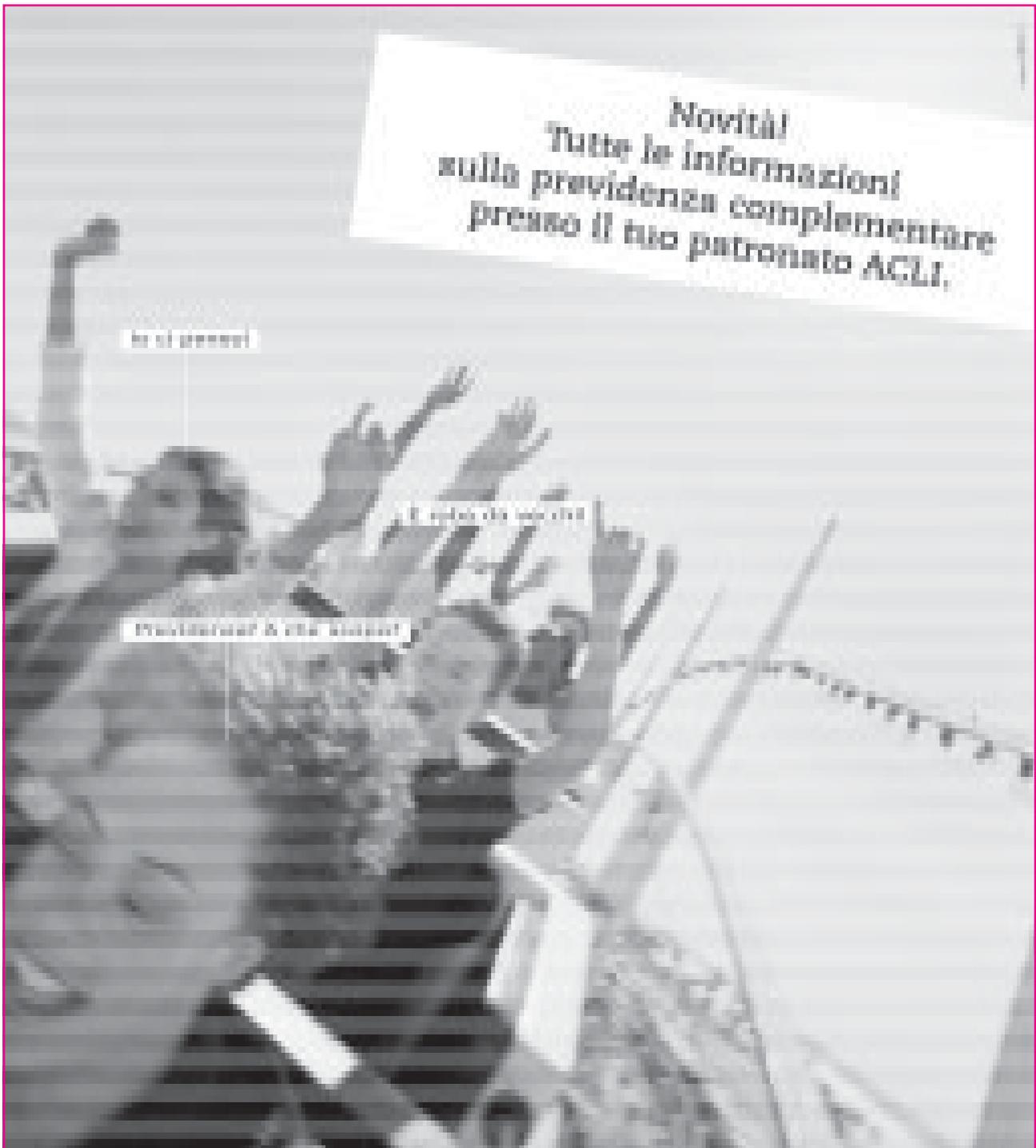
Provvidenze della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol

La Regione Trentino Alto Adige/Südtirol sostiene tramite PensPlan la previdenza complementare in ogni sua forma con l'obiettivo di dare sicurezza e serenità a tutti i cittadini nella vecchiaia.

Per questo motivo sono stati definiti con apposito Regolamento anche degli interventi sociali e delle garanzie, a cui hanno diritto gli iscritti ai Fondi pensione. Sempre a norma di detto Regolamento il Centrum PensPlan mette a disposizione dei Fondi pensione regionali una serie di servizi amministrativi, contabili e logistici in forma gratuita. Questo comporta per i Fondi pensione un significativo abbattimento dei costi a completo beneficio degli aderenti.

Le garanzie e gli interventi invece di cui beneficiano automaticamente gli iscritti ai fondi convenzionati sono in estrema sintesi:

- la protezione del montante accumulato per i due anni antecedenti il pensionamento
- l'assicurazione dell'erogazione della pensione complementare per due anni in caso di insolvenza del fondo pensione o liquidazione coatta amministrativa della compagnia di assicurazione incaricata dell'erogazione della prestazione pensionistica
- un incentivo straordinario fino a 300 Euro per i titolari di contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co)
- il sostegno dei versamenti contributivi in situazioni di difficoltà economica:
 - a) per i lavoratori dipendenti: percezione dell'indennità di disoccupazione, iscrizione alle liste di mobilità o alla cassa integrazione, periodi prolungati di malattia, grave difficoltà economica del nucleo familiare di appartenenza dovuta a calamità naturali o ad eventi di particolare ed eccezionale gravità
 - b) per i lavoratori autonomi: grave difficoltà economica del nucleo familiare di appartenenza dovuta a calamità naturali o ad eventi di particolare ed eccezionale gravità.



Novità
Tutte le informazioni
sulla previdenza complementare
presso il tuo patronato ACLI.

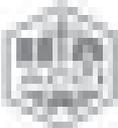
INFORMAZIONI

PROTEZIONE E PREVIDENZA

www.pensplan.it

PensPlan infopoint®

www.pensplan.com



PENS PLAN

Patronato Acli, Trento modello per il resto d'Italia

Il Trentino si distingue dal resto d'Italia anche in materia previdenziale; è quanto emerge dalla conferenza stampa organizzata a Trento lo scorso 3 settembre dal Patronato Acli provinciale nella figura del Presidente provinciale delle Acli F. Casagrande, del Presidente del Patronato F. Paternoster e dal direttore del Patronato G. Diano alla presenza del Vicepresidente delegato al Patronato M. Consiglio e del Direttore generale D. Bettoni.

Un momento importante per fare il punto sull'attività svolta dalla sede di Trento e dai 13 Uffici zionali;

sono ben 27.000 gli utenti che si rivolgono agli sportelli del Patronato per avere risposte e servizi. Infatti è questo il dato sottolineato con soddisfazione dal direttore generale, Damiano Bettoni che si è complimentato per il lavoro svolto ed i successi raggiunti ed ha anche ribadito con forza l'obiettivo di una tutela del cittadino sempre maggiore. Ha poi annunciato per l'autunno 2004 una nuova operazione di informazione articolata sul territorio con la quale il Patronato avviserà tramite lettera tutti coloro che avranno maturato il diritto ad andare in pensione. Tra le nuove iniziative del Patronato Acli provinciale c'è l'attivazione dello **Spor-**

tello socio-sanitario e l'ampliamento della rete di volontari con l'organizzazione di un corso di formazione specifico.

Inoltre nei prossimi mesi verranno organizzati una serie di incontri aperti al pubblico di carattere informativo per spiegare cosa e come sta cambiando la normativa pensionistica. In queste occasioni saranno distribuite ai partecipanti delle pubblicazioni monotematiche che illustreranno le novità dell'ultima riforma; queste ultime saranno poi messe a disposizione anche in punti di pubblica utilità, come ad esempio le biblioteche. Tutto ciò per rispondere alle pressanti esigenze informative



Foto l'Adige di B. Cavagna

della gente, da sottolineare che una particolare attenzione sarà data alla pensione complementare.

Il Patronato Acli di Trento, perciò, grazie alla sempre maggiore attenzione ai temi del welfare, come immigrazione e lavoro, costituirà una sorta di esperienza pilota a cui altre sedi italiane del Patronato faranno riferimento.



GIACCA MAURO - Costruzioni Elettriche

38070 Padergnone (TN) - I

Magazzino e Uffici Loc. Spini, 123/7 - 38014 Gardolo (TN)

Tel. e Fax 0461.864652 / 960950



C o s t r u z i o n i E l e t t r i c h e

Lo statuto del contribuente

LO STATUTO È IL SIMBOLO DI UNA RICERCATA E RAGGIUNTA VOLONTÀ DI AVVICINAMENTO DELLO STATO ESATTORE AL CITTADINO CONTRIBUENTE CON ESTREMA ATTENZIONE AD UNA SERIE DI PRINCIPI COSTITUZIONALI

Già nel lontano 1992 l'allora Ministro Formica si fece promotore del progetto di creare uno statuto dei diritti dei contribuenti. Solo nel 2000 però tale progetto ha visto finalmente luce grazie al Ministro Vincenzo Visco ed alla approvazione del Parlamento. Il termine statuto è impegnativo ma rende sicuramente l'idea del progetto globale che il Parlamento ha voluto realizzare e porre in essere. La carta dei diritti del contribuente si colloca in una fase delicata ed importante nel rapporto cittadino contribuente e Stato: pensiamo solo per esempio alla rivoluzione del sistema fiscale in atto.

Lo Statuto è il simbolo di una ricercata e raggiunta volontà di avvicinamento dello Stato esattore al cittadino contribuente con estrema attenzione ad una serie di principi costituzionali:

- parità ed uguaglianza;
- imposizione patrimoniale in base alla Legge;
- capacità contributiva e progressiva del sistema tributario;
- imparzialità dell'amministrazione.

Le principali disposizioni dettate ad effettiva tutela del contribuente prevedono che:

- l'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione;
- non sono irrogate sanzioni qualora il contribuente si sia conformato ad indicazioni dell'Amministrazione Finanziaria, e comunque quest'ultima dovrà seguire dei punti cardine tra cui **la semplificazione, la motivazione, la chiarezza.**

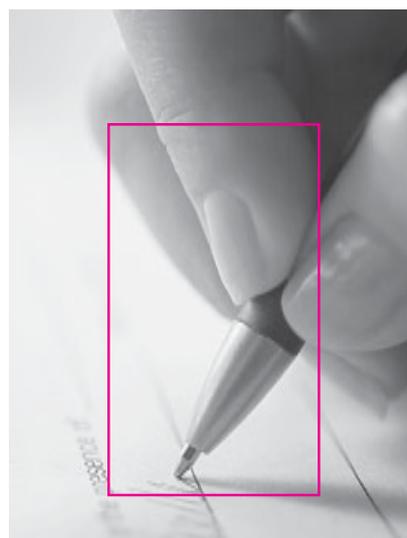
Lo Statuto del contribuente vuole prevenire il contenzioso tributario (si pensi solo al rallentamento causato dalle innumerevoli procedure o semplicemente liti che l'Amministrazione Finanziaria ha in atto). Il principale strumento cui il Legislatore affida una concreta attuazione del principio di collaborazione è il **diritto d'interpello.**

Il diritto d'interpello può essere definito come: la facoltà riconosciuta al contribuente di richiedere un parere preventivo, giuridico e o sostanziale, sul trattamento fiscale di una

determinata fattispecie che si intende realizzare o sulla corretta interpretazione di una norma tributaria.

Il diritto d'interpello rappresenta pertanto la concreta realizzazione di quel principio di collaborazione tra i soggetti del rapporto tributario, ispirato alla reciproca buona fede che è il principale pilastro su cui poggia l'intera costruzione dello statuto. Caratteristica fondamentale del rinnovato diritto è costituita dalla vincolatività della risposta da parte dell'Amministrazione finanziaria e dal totale affidamento che lo stesso contribuente può riporre nella stessa, stante appunto il suo carattere vincolante.

Per informazioni e chiarimenti relativi al regolamento di attuazione, alle modalità di procedura, ed agli effetti dell'istituto di interpello, **potete contattare uno dei centri fiscali delle Acli della provincia di Trento o telefonare al numero verde 199.199.730.**





Inaugurazione anno scolastico

Lunedì 13 settembre si è svolta presso la sede del comprensorio di Primiero l'inaugurazione del nuovo anno scolastico 2004/2005. Alla presenza dell'assessore all'istruzione ed alle politiche giovanili Tiziano Salvaterra e del sovrintendente scolastico Fabio Marcantoni sono intervenuti numerosi amministratori locali tra cui il Presidente del Comprensorio Decimo Bettega. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti della formazione professionale e del sistema scolastico dell'intera Provincia di Trento. In particolare è intervenuto il dirigente scolastico Delugan e una qualificata rappresentanza dell'ENAIP provinciale; infatti oltre al Presidente Carlo Alessandrini e al vicepresidente Fabrizio Paternoster erano presenti Franco Covi e Gianfranco Schraffl.

Nell'intervento d'introduzione l'assessore Salvaterra ha più volte sottolineato l'importanza di sviluppare nuove e più forti sinergie all'interno del sistema scolastico e professionale, soprattutto in quelle aree, come il Primiero, in cui la popolazione scolastica di riferimento ha un'entità numerica limitata. Salvaterra ha sottolineato la necessità di realizzare processi di formazione il più possibile mirati e coerenti con le esigenze dei giovani. Nel dibattito è intervenuto il Presidente Carlo Alessandrini che ha confermato il ruolo propositivo e dinamico dell'ENAIP all'interno del sistema di formazione professionale.

segue da pag. 11 - Italiani al bivio?

ni si "caratterizzerebbe" così dalla riduttività del loro mondo, dalla fuga dei problemi con i quali è necessario confrontarsi nel mondo d'oggi, dall'incapacità di acquisire consapevolezza e rappresentazioni non vincolate da spazio e tempo ristretti.

Quindi, gli italiani, "si consentirebbero" un'evasione dalla realtà totale, in luogo dell'esservi partecipi, una sorta di "carpe diem" generalizzato. La domanda che nasce spontanea a questo punto è se que-

sto "modus vivendi" possa durare all'infinito, come si accennava sopra. Il fatto è che siamo tutti trascinati dalla storia in modo diverso, nel quale circola un'informazione crescente, che porta alla ribalta continuamente problemi non eludibili alla lunga. Viene progressivamente strutturandosi ai nostri occhi, agli occhi di tutti – sia nella maggioranza pacificata nella fruizione dei beni acquisiti, sia nei ristretti segmenti della popolazione privilegiata e

mai sazia - una realtà problematica, fatta più di interrogativi che di incertezze, di rischi più che di sicurezza. Se appena riusciamo a prestare attenzione ai problemi del nostro tempo, ci rendiamo conto che molti nostri modi di pensare e di agire vanno messi in discussione preliminarmente, che bisogna essere pronti a mutarli, se si vuole andare verso un mondo nuovo. Vecchi paradigmi sono da rigettare, ne servono di nuovi. Ci viene chiesta una

"mutazione culturale", questa è la realtà!

Potrà avvenire più facilmente, forse per alcuni italiani; più difficilmente per altri, per la maggioranza. Il fatto è che solo dalla crescita culturale e dalla consapevolezza politica dei cittadini potrà nascere la loro capacità di condizionare lo stesso progetto per il futuro che porti con sé giustizia, libertà, democrazia.

Marcello Farina

[L'articolo di Gabriele Calvi si trova in "La rivista del clero italiano", n.6, 2004, pp.441-448.]

MAICO Tecno Acustica

Novità nel settore delle protesi acustiche.
Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario

È nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

È stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. È un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore.

Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

È un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, nè di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

PER INFORMAZIONI

telefonate al numero 0461.983429 e al numero 0461.236030 o visitate il sito internet www.maico.org



Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità.

Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



Sentire bene
è vivere meglio!

Apparecchi digitali

Gratis anche a domicilio:
Prove, Controllo dell'udito, Assistenza

Apparecchi invisibili e automatici

Convenzione ASL

Rottamazione vecchio apparecchio

Tecno Acustica

TRENTO - P.zza Garzetti, 2/3 - Tel. 0461.983429 / 236030

Centri assistenza e prove nel Trentino dal 15 ottobre al 15 novembre

TRENTO	Tecno Acustica sede Maico - P.zza G.B. Garzetti, 2 Tel. 0461.236030 Tutti i giorni ore 9-12 e 15-18, sabato ore 9-12
PREDAZZO	Circolo Pensionati e Anziani - Via Verdi 8, Tel. 0462.502886 • Martedì 19 ottobre e 16 novembre ore 9-11
CAVALESE	Amb. Dott.ssa Gilmozzi Patrizia - Via Barattieri 1 (Sottop. Foto Mark) Martedì 19 ottobre e 16 novembre ore 14.30-17
BORGO	Ottica Valsugana - P.zza Martiri, 11 Tel. 0461.754042 • Mercoledì 20 ottobre e 3 novembre ore 9-11
ROVERETO	Studio Ottica Soppa - Via Dante 16, Tel. 0464.436028 • Giovedì 21 ottobre e 4 novembre ore 9-11
CLES	Ottica Corradini - P.zza Granda 23, Tel. 0463.421443 • Martedì 26 ottobre e 9 novembre ore 15-17
MEZZOLOMBARDO	Ottica Pizzi - Via A. De Varda 20, Tel. 0461.601161 • Giovedì 28 ottobre e 11 novembre ore 15-17
RIVA	Ottica Foto Milani - Via S. Francesco 7, Tel. 0464.553029 • Venerdì 22 ottobre e 12 novembre ore 9-11
FIERA DI PRIMIERO	Ottica Gilli - Via Garibaldi 33, Tel. 0439.762215 • Lunedì 18 ottobre e 15 novembre ore 9-11
PINZOLO	Ottica Rogato - Corso Trento 11, Tel. 0465.501021 • Venerdì 15 ottobre e 19 novembre ore 9-11
TIONE	Ottica Oliana - Via M. D. Perli 23, Tel. 0465.321501 • Venerdì 15 ottobre e 19 novembre ore 15-17
ALA	Ottica Marilena - Centro Commerciale, Tel. 0464.671239 • Giovedì 28 ottobre ore 9-11

Circolo Acli S. Bartolomeo

18 - 19 - 20 settembre 2004

“Oltrefersina Insieme” nona edizione

La Festa di tutte le associazioni presenti nella circoscrizione ha visto anche quest'anno una presenza imponente del circolo Acli di S. Bartolomeo. Come affermato da molti amici, uno degli stand più ampi e completi è stato proprio quello del nostro circolo, che ha presentato con documentazione fotografica l'attività di tutto l'anno evidenziando come lo spirito aclista viva e respiri nella nostra realtà. Altro impegno è stato quello di promuovere i servizi del sistema Acli (Patronato, CAF, CTA ecc.). Ogni attività del circolo, da quelle puramente ricreative come la castagnata, fino alla sottoscrizione a

premi organizzata dal gruppo donne a favore del progetto Mozambico, contengono sempre un messaggio di solidarietà e sono vissuti in uno spirito che risponde agli ideali di servizio che è una componente fondamentale dei valori cristiani.

Quest'anno la festa ci ha dato l'opportunità di lanciare un appello ai soci e simpatizzanti: abbiamo chiesto di poter prendere visione di eventuale documentazione in loro possesso relativa agli ultimi 50 anni di storia del quartiere di San Bartolomeo legata alla vita del nostro circolo.

Tutto può essere importante, vecchie foto, documenti dell'epoca, ri-

cordi da condividere anche se solo sottoforma di racconto.

Il Consiglio di Presidenza del Circolo potrà ricevere il materiale messo a disposizione, rilasciare una ricevuta e accettare le lettere liberatorie necessarie per fotocopiare la documentazione messa a disposizione. Ringraziamo anticipatamente le persone che offriranno la loro collaborazione.

Particolarmente gradita e di stimolo per gli impegni futuri è stata la visita del presidente provinciale Fabio Casagrande e della responsabile provinciale del gruppo donne Martina Cecco.

*Giuseppe Carmeci - Sergio Bragagna
Referenti ricerca storica*

La talpa sconfiggerà il serpente?

Questo il titolo dell'incontro pubblico organizzato in quel di Cognola dal Circolo Acli Argentario.

La domanda che ci siamo posti sicuramente vi suonerà alquanto strana, ma il Circolo ha ritenuto importante sentire dalla viva voce dei Pubblici Amministratori l'illustrazione del progetto **“Viabilità e trasporti: quali conseguenze sul nostro territorio”**

La serata, molto intensa, è trascorsa ascoltando una relazione curata dall'Assessore provinciale Silvano Grisenti e curata dal Dirigente del servizio, ing. De Col, e la seguente discussione è stata importante anche per capire il riverbero che tale Piano avrà, di fatto, sulla situazione attuale della viabilità e non solo.

Così, non si è potuto che fare riferimento anche ad un

altro argomento interessante, e cioè “L'evoluzione delle opere stradali in programma sull'asse del Brennero e della Valsugana”, un discorso più ampio, che però non è fuori luogo, infatti questa apparente dilatazione dell'oggetto della serata, ha in realtà permesso di cogliere il problema in tutti i suoi molteplici aspetti e **ha rilanciato la “palla” ai cittadini**: nessuna opera pubblica, per quanto faraonica, potrà mai risolvere il problema traffico se non sarà accompagnata da un cambiamento di mentalità, con l'utilizzo di forme di mobilità alternative al mezzo privato.

La numerosa presenza all'incontro ha dimostrato agli organizzatori l'interessamento della popolazione all'argomento.

Lorenza Dallapiccola

Corso di informatica di base per la terza età

Promosso dalla Presidenza di Zona della Piana Rotaliana e dalla Fap Acli.

Martedì 21 Settembre, a Grumo San Michele, si è tenuta la Presidenza di zona della Piana Rotaliana. Durante l'incontro, presieduto da Carla Moresco, sono state presentate le linee programmatiche delle Acli Trentine 2004 /2006, che il Consiglio provinciale approverà nella prossima assise di ottobre.

Tra le diverse iniziative che la Presidenza di zona ha discusso e programmato è l'attuazione di un **Corso di informatica di base per la terza età** in collaborazione con FAP Acli provinciale (Federazione Anziani e pensionati delle Acli). Il Corso, che sarà opportunamente promosso con volantini e manifesti ha come obiettivo principale, quello di avvicinare gli anziani all'importate mondo dell'informatica e dare gli strumenti base per utilizzare un PC.

La quota di partecipazione sarà particolarmente agevolata per i soci Acli e soci FAP Acli.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare alla Presidente di Zona Carla Moresco 0461.602003.

Lavis

Tanti auguri signora Bianca

Come è consuetudine il Circolo Acli di Lavis festeggia ogni anno l'ospite più anziano presente alla casa di riposo di Lavis.



Quest'anno il Circolo ha festeggiato il compleanno di Bianca Zanotti, classe 1900, che ha compiuto 104 anni. Per l'occasione il Circolo ha offerto un momento di festa per tutti gli ospiti della Casa di riposo.

Auguri signora Bianca.

Castello di Fiemme

Mostra pittorica

Il Circolo Acli di Castello si è cimentato lo scorso agosto nell'allestimento di una mostra pittorica dal titolo **"I colori delle montagne"** di Quinto Girardi.

La mostra del noto pittore locale ha riscontrato un annunciato successo di visitatori, che hanno potuto apprezzare la pittura di Girardi, una serena e luminosa pittura di montagna che ritrova negli scorci suggestivi del paesaggio alpino un alito di vita vera.



La mostra del noto pittore locale ha riscontrato un annunciato successo di visitatori, che hanno potuto apprezzare la pittura di Girardi, una serena e luminosa pittura di montagna che ritrova negli scorci suggestivi del paesaggio alpino un alito di vita vera.

Riva del Garda

Estate movimentata

L'estate di solito è il periodo del riposo e delle meritate ferie. Questo non vale per il Circolo Acli di Riva che da diversi anni organizza con successo, durante l'estate, nella splendida Piazza tre Novembre di Riva del Garda una serata di festa e d'amicizia nel segno della pace con le **"Danze popolari"**. La manifestazione, attraverso la danza popolare ed

etnica, proveniente da tutti gli angoli della terra, ha lo scopo di unire e valorizzare tutte le diversità culturali del pianeta in un abbraccio di pace e fratellanza. A luglio, inoltre, il Circolo ha organizzato la gita sociale a Venezia e le sue isole con la navigazione tra i canali della splendida città. Particolarmente apprezzato il pranzo a base di pesce.



Concorso di pittura

Quest'anno il Circolo Acli di Besenello, tramite il Direttivo, ha deciso di bandire un concorso di pittura a tema libero. Tra i partecipanti erano presenti sia pittori già conosciuti ed apprezzati, ma anche persone che si diletano con la pittura. Le opere sono state esposte domenica 5 settembre in occasione della Magnalonga che si è svolta a Besenello. Il Direttivo ha nominato una Giuria, composta da esperti del settore, che hanno messo a disposizione la propria competenza gratuitamente: la Giuria ha valutato le opere e, dopo averne dato motivazione, ha individuato le prime tre classificate. Sorprendente e lusinghiera, considerato che si trattava della prima esperienza, è stata l'adesione dei concorrenti ed il gradimento dei partecipanti alla Magnalonga, che hanno espresso positivi apprezzamenti; da segnalare è anche l'entusiastica partecipazione di alcuni bambini che hanno esposto opere originali sia per il contenuto che per la tecnica di realizzazione.

Domenica 12 settembre si è tenuta la cerimonia di premiazione, avvenuta nella simpatica atmosfera della sede del Circolo Acli alla presenza della Giuria; per festeggiare l'evento è stato offerto un buffet. Il Direttivo ha deciso di premiare tutti i partecipanti, facendo loro dono di importanti e preziosi testi dedicati all'arte. Considerando il positivo riscontro dimostrato dai partecipanti, il Direttivo ha intenzione di riproporre per il futuro un'analoga iniziativa. Un particolare e sincero ringraziamento è destinato ai membri della Giuria ed in particolare al prof. Paolo Decarli, che ha collaborato con il Direttivo, dando suggerimenti riguardo all'impostazione del concorso ed ai premi da offrire ai partecipanti. In concomitanza al concorso di pittura il direttivo del Circolo, in collaborazione con il Gruppo Micologico "G. Barbacovi" di Rovereto, ha allestito durante la Magnalonga, in un angolo caratteristico del paese di Besenello, una mostra micologica. Tutti i passanti potevano ammirare una vasta raccolta di funghi. I miceti erano catalogati per specie e genere con le indicazioni sulla commestibilità. I visitatori potevano chiedere informazioni ai responsabili del gruppo che hanno seguito la mostra durante tutta la giornata della Magnalonga.

Sabbionara

Un corso per artisti in erba

Il Circolo Acli di Sabbionara ha programmato, a partire da venerdì 5 novembre, **un Corso di disegno per principianti**.

L'obiettivo del Corso è quello di offrire le conoscenze artistiche di base del disegno e sviluppare nell'individuo la sensibilità artistica.

Il Corso che sarà tenuto

da Franco La Spada, noto artista di Brentonico, avrà la durata complessiva di 18 ore suddivise in 9 lezioni.

...per saperne di più

Info ed iscrizioni

Flavia Tonelli
Tel. 0464.6848939
Marina Brentegani
Tel. 0464.684462

segue da pag. 10 - Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa

Queste persone avevano insistito sulla necessità di una nuova visione del mondo del lavoro e di una nuova impostazione dei rapporti sociali. Intorno ad essi, molti altri ecclesiastici e laici cristiani si erano occupati dei problemi economici e sociali, non senza differenze anche notevoli nelle soluzioni proposte, ma con un orientamento di fondo che li accomunava nell'ispirazione e nelle tesi principali. Anche l'Italia ebbe le sue figure attente e positive dove fiorì, prima e dopo la *Rerum novarum*, un buon numero di studiosi e di organizzatori sociali e politici, tra i quali ricordiamo il savoiardo Giuseppe De Maistre, Cesare Balbo, Luigi Taparelli d'Azeglio, Rosmini, Liberatore, Burri, Zigliara, Talamo, Cavagnis, Nicotra, Murri, Rezzara, Sturzo. Specialmente Giuseppe Toniolo (1845-1918), ricollegandosi alle esperienze economiche toscane del Rinascimento, da lui particolarmente studiate, con la sua opera fondamentale "Trattato di economia sociale" elabora la sua teoria di una organizzazione sociale che ha come chiave di volta la libertà degli organismi intermedi, tra i quali le corporazioni come libere associazioni organizzative e rappresentative delle categorie professionali e operaie. Oltre alle persone, bisogna ricordare le «unioni», le «scuole», le «società operaie», le leghe, i congressi promossi nel campo cattolico: tutto un fermento di studi, iniziative, discussioni, che agitava il terreno e preparava l'intervento papale di Leone XXIII di cui parleremo la prossima volta.

* Assistente Spirituale delle Acli trentine

Donne e potere fra i principi guerrieri al Castello del Buonconsiglio

di Annamaria Marchionne*

Il Castello del Buonconsiglio, residenza dei principi vescovi di Trento dalla metà del XIII agli inizi del XIX secolo - luogo simbolo del potere per eccellenza - ospita fino al **7 novembre 2004** la mostra dedicata ai segni del potere lungo un arco cronologico che dalla Preistoria si estende fino all'Alto Medioevo.

Le splendide sale del castello accolgono preziose testimonianze - più di 500 reperti - provenienti dal vasto territorio situato fra il Po e il Danubio, con al centro le Alpi, punto di raccordo e di snodo fra l'Europa del nord e il mondo mediterraneo.

Una straordinaria selezione di rari manufatti - molti in Italia per la prima volta - consente di percorrere un avvincente itinerario attraverso gli **status symbol dei ceti dominanti** delle popolazioni alpine, etrusche, venete, celtiche, fino alle trasformazioni intervenute in epoca romana e, successivamente, all'epoca del-

le invasioni barbariche: armi, oggetti di provenienza esotica, ornamenti, gioielli, sculture, monete, servizi da banchetto, che, oltre al significato d'uso immediato, esprimono valenze simboliche legate alla nascita e al consolidamento di forme di distinzione sociale.

Il percorso, scandito in dieci sezioni, è fortemente connotato dalla presenza di simboli di un potere che è eminentemente maschile, documentato a partire dalle



prime forme di organizzazione sociale dei cacciatori e raccoglitori del Paleolitico e Mesolitico: corredi funerari e raffigurazioni dipinte costituiscono la traccia dell'esistenza già in epoche così remote di

LE SPLENDEDE SALE DEL CASTELLO ACCOLGONO PREZIOSE TESTIMONIANZE - PIÙ DI 500 REPERTI - PROVENIENTI DAL VASTO TERRITORIO SITUATO FRA IL PO E IL DANUBIO

personaggi eminenti, come il cosiddetto "sciamano" di Fumane, una fra le più antiche pitture d'Europa, risalente a circa 30.000 anni fa, raffigurante una misteriosa figura di sciamano-stregone, che esercita il suo potere in ambito magico-religioso. Va peraltro osservato come in mezzo a tanta ostentazione del potere

re femminili, che nelle diverse epoche rivestivano ruoli di prestigio. Fino all'età del ferro gli indicatori della posizione sociale della donna sono costituiti da pochi cenni riferiti al costume, soprattutto ornamenti, di cui ci rimangono testimonianze in metallo e in materia dura.

Con l'affermarsi delle aristocrazie il prestigio della donna trova forme di espressione più articolata e in parte autonoma rispetto a quello maschile.

I corredi delle sepolture si arricchiscono di manufatti che alludono alle attività che appartengono alla sfera di competenza della **padrona di casa**, come la tessitura e filatura, cui rimandano pesi da telaio, fusi, fusaiole, rocchetti, e poi utensili come spiedi e coltelli, legati alla preparazione delle carni,

maschile assuma particolare risalto **l'emergere di un simbolico filo rosa** che, fra elmi, corazze, spade, pugnali, scudi, lance e carri, evidenzia i segni di distinzione esclusivamente riservati a figu-

che richiamano sia il ruolo della donna in ambito domestico sia pratiche sacrificali esercitate in ambito sacerdotale.

Sono le donne, attraverso le pratiche rituali a fungere da mediatrici tra la dimensione terrena e il mondo del sacro: figure femminili di tessitrici-sacerdotesse per il cui tramite la comunità si rivolge alle potenze divine. Nei poemi omerici il lavoro della lana è analogo per dignità al "mestiere" delle armi per l'uomo.

A partire dal VII secolo a.C. in Veneto **le donne eminenti vengono sepolte con corredi sontuosi**, che esaltano il prestigio della defunta e della famiglia di appartenenza: splendidi recipienti in ceramica, vasi, preziosi ornamenti, chiavi in bronzo, che sottolineano la po-

sizione dominante della donna che ne deteneva il possesso e la custodia. La presenza di gioielli nel corredo funebre costituisce un indizio del ruolo preminente rivestito dalle donne: una splendida collana d'ambra e pasta vitrea appartiene al corredo di una ricca tomba di una donna etrusca di rango elevato, sepolta insieme al suo bambino; un cinturone in bronzo, accessorio tipico dell'abbigliamento femminile "da parata", **riservato a donne di rango**, è finemente decorato con serie di cervi e uccelli alternati e una losanga centrale raffigurante una pantera alata; una coppia di orecchini di sottile lamina d'oro lavorata a sbalzo, con le estremità a protome d'ariete, guarniti da fascia a filigrana, esemplare dell'arte orafa etrusca; una magnifica coro-

na d'oro con fronde di mirto, fiori e frutti ritrovata nel sepolcreto gallico di Monterfortino di Arcevia (Ancona), appartenuta ad un personaggio femminile di alto rango che nella comunità dei Galli Senoni ricopriva **un ruolo degno di una principessa**.

Sono rari ma significativi reperti che possono permettere alle visitatrici una lettura particolare nell'articolarsi dell'itinerario espositivo e che testimoniano come, nel vasto orizzonte indagato dalla mostra, fin dalla preistoria lo sviluppo delle civiltà non possa essere attribuito esclusivamente al



potere maschile della forza e delle armi, ma anche alla sensibilità e cura femminili per la qualità degli oggetti e per il decoro del corpo, sia durante il viaggio terreno che oltre il misterioso traghetto nell'oltretomba.

** Annamaria Marchionne è responsabile del Settore Mostre del Castello del Buonconsiglio*

...per saperne di più

La mostra Guerrieri, principi ed eroi fra il Danubio e il Po della Preistoria all'Alto Medioevo è aperta, fino al 7 novembre 2004, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 18. Ingresso ridotto per i soci Acli e CTA.

<p>Giovedì 14 ottobre Ore 20.30</p>	<p>Le Acli della zona Primiero Vanois Mis <i>In collaborazione con il volontariato locale organizzato:</i></p>
<p>VIABILITÀ: SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE</p>	
<p>Presso Oratorio Parrocchiale di Caoria</p>	<p>Relatore: il Cons. Prov. Marco Depaoli</p> <p style="text-align: right;"><i>Seguirà rinfresco</i></p>

Agorà dei Giovani delle Acli ad Orvieto

di Barbara Boniatti, Segretaria di GA Trento

Agorà in greco significa “piazza”: un luogo d’incontro e di confronto dove è possibile fare nuove esperienze.

Per i Giovani delle Acli “Agorà” è da vari anni un appuntamento fisso, un’occasione di incontro che offre l’opportunità di approfondire temi politici e sociali, e di conoscere centinaia di persone.

Quest’anno l’evento si è tenuto ad Orvieto, dal 9 al 12 settembre, in concomitanza con il Seminario Nazionale di Studi delle Acli, ed ha rappresentato il momento conclusivo della campagna di sensibilizzazione promossa da GA e incentrata sul tema “Oggi imparo a votare”.

Con il titolo di quest’anno “CON (1) SENSO POLITICO” si è voluta ribadire l’importanza del senso della politica, del con-senso nella politica, della politica come portatrice di senso, per capire l’importanza e il modo di porre i cinque sensi a suo servizio.

Con l’obiettivo di motivare 150 giovani all’attivazione di processi di educazione all’impegno socio-politico nei territori di provenienza e allo scopo di far loro comprendere l’importanza assunta dalla volontà di VEDERE le diverse prospettive delle questioni, ASCOLTARE i bisogni, TOCCARE le necessità, GUSTARE le cose semplici ed ODORARE la libertà, sono stati organizzati dei lavori di gruppo, volti all’approfondimento di temi specifici, alternati da momenti di incontro in plenaria.

Grazie all’intervento di Agnese Moro, figlia di Aldo Moro, il parlamentare democristiano rapito e assassinato dalle Brigate Rosse nel 1978, e grazie alla testimonianza di

Sandro Calvani, rappresentante dell’Onu in Asia e Pacifico, e impegnato nell’Ufficio della droga e del crimine in Colombia, abbiamo cercato di trovare una risposta alla domanda: “Che cosa possiamo fare, in che misura ognuno di noi può cambiare il mondo?”.

Agnese Moro ha rivolto un invito ai giovani presenti ad Agorà, un invito che può essere esteso a tutti i giovani, riprendendo una frase di suo padre: “Abbiamo tutti idee diverse, culture diverse, eppure siamo impegnati, ognuno a suo modo, ad escludere cose mediocri per fare spazio a quelle grandi.

Ecco, io credo che la mediocrità sia il nostro grande avversario di questo momento, io credo che questo sia un mondo che ci porta, tutto sommato, ad amare la mediocrità, perché ci toglie l’idea che anche noi possiamo fare cose importanti, ma non è così”.

Adottando la stessa linea di pensiero esposta dalla dott.ssa Moro, Sandro Calvani ha esortato ad essere cittadini attenti ed attivi, con queste parole: “Ognuno deve fare tutto nel mondo come se tutto dipendesse da lui: ogni minuto, ogni sorriso, ogni parola, ogni testimonianza.

C’è la persona e c’è la comunità: la responsabilità della comunità è diversa da quella della persona, ma ogni persona può cambiare le cose, può fare un intervento nel mondo”.

Grazie alla presenza di Claudio Gentili, responsabile della scuola di Confindustria e già Segretario Nazionale di GA e di Giorgio Santini, Segretario nazionale Cisl, è stato infine trattato il tema “Diritto al lavoro, Diritti di cittadinanza” e si è riflettuto sulla possibilità che la nostra Repubblica, fondata sul lavoro, corra o meno il rischio di una trasposizione dei caratteri di flessibilità e precarietà anche al sistema democratico.

Agorà 2004 si è quindi concluso con un dibattito incentrato sul tema del lavoro, inteso come fonte dei diritti di cittadinanza, un tema che i Giovani delle Acli approfondiranno con impegno nel corso del prossimo anno associativo.

...per saperne di più

www.giovanidelleaccli.org - www.vita.it

